

CHIESA DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

SOLENNITÀ DI SAN PROSPERO VESCOVO

Patrono della Città di Reggio e della Diocesi

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

presieduta dall'Arcivescovo

S. E. MONS. GIACOMO MORANDI



Concelebrano:

S. E. Mons. Adriano Caprioli,
il Vicario Generale
i Vicari episcopali,
i Vicari foranei e i Parroci della Città

Il canto è animato dal Coro Diocesano
insieme ad altri rappresentanti delle corali parrocchiali

*Reggio Emilia - Basilica del Santo
venerdì 24 novembre 2023*

OMAGGIO AL CELESTE PATRONO

Prima dell'inizio della Celebrazione Eucaristica, S.E. Mons. Giacomo Morandi accoglie le autorità sul sagrato della Basilica. I Campanari Reggiani per l'occasione suonano, in concerto, le campane della Basilica e della Cattedrale. Al suono dell'Organo l'Arcivescovo entra in Basilica e, dopo un breve momento di preghiera davanti al Santissimo Sacramento, si porta davanti alla tomba del Santo Patrono.

LETTURA AGIOGRAFICA

Tutti siedono per ascoltare la presentazione sintetica della figura di San Prospero e disporsi così a celebrarne con gratitudine le lodi.

Vita di San Prospero

Secondo la tradizione locale, San Prospero fu Vescovo di Reggio, antica cittadina romana, dopo la metà del secolo V, probabilmente il nono nella successione dei Pastori, da sempre venerato come “difensore della città”.

L'antico lezionario latino, confermato dalla stessa storia civile, ricordava genericamente che quelli del periodo del Vescovo Prospero erano tempi terribili: “in Italia e precipuamente nella Gallia Cisalpina in cui è posta Reggio, si ebbero varie incursioni dei Barbari”.

Oltre alle calamità belliche, la Chiesa soffriva anche per le eresie che negavano la doppia natura di Gesù, il Cristo Salvatore, vero Dio e vero Uomo, per cui spesso si dovevano riunire Concili Ecumenici e Sinodi Regionali per fissare e precisare i dogmi, le verità di fede, che noi ancor oggi riaffermiamo ogni domenica proclamando il *Credo*.

Come testimonia il suddetto Lezionario: “Nel servizio pastorale, Prospero si comportò così da far conoscere la sana e celeste Dottrina al popolo che gli era stato affidato, ed ancor più per spingere lo stesso a vivere santamente e piamente con una vita impregnata di santi costumi. Egli era assiduo nella preghiera, generoso nelle elemosine e molto attivo nelle cure difficili della Chiesa. Era lodato da tutti, meritatamente, come comune fratello di tutti, poiché mostrava se stesso come esempio delle opere buone in ogni cosa, come una lucerna sul candelabro.

“Infine, dopo aver presieduto la Chiesa reggiana per ventidue anni, preparato dalle orazioni, digiuni e vigilie, conoscendo che si approssimava il giorno della propria morte, convocato il Clero, tra salutari ammonimenti e divini colloqui, illustre per miracoli volò al cielo il 25 giugno.

“Il suo corpo, dapprima deposto nella chiesetta di Sant’ Apollinare da lui stesso edificata fuori dalle mura della città, subì poi varie traslazioni... La terza fu effettuata il 24 novembre dell’anno 997 nella basilica appositamente costruita dal Vescovo Teuzone nel centro della città”, dove ancora oggi giace, vivo nella memoria dei fedeli.

Lode e gloria al Signore nostro Gesù Cristo, che regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Ci si alza.

Preghiera al santo Patrono

San Prospero, nostro vescovo e padre,
difensore del nostro popolo,
guarda sempre dal cielo questa Chiesa
che tu hai guidato con la luce del Vangelo
e la tua generosa dedizione di pastore.

Coro: Sancte Prosper.

Guida musicale e Assemblea: ora pro nobis.

Sull’ esempio di fede dei nostri padri,
questa Città di Reggio Emilia
si onora della tua sempre viva memoria.
Ti preghiamo: tienila salda fra le tue mani,
aiutala ad affrontare con serenità
le sfide del presente e le incertezze del futuro.

Sancte Prosper, ora pro nobis.

Proteggi le nostre famiglie,
risplenda l’ amore degli sposi,
cresca il dialogo tra genitori e figli,
la saggezza dei nonni sia ascoltata,
nessuno si senta solo o inutile.

Sancte Prosper, ora pro nobis.

Aiutaci ad essere lieti ed operosi nella speranza,
mentre pellegrini andiamo al Padre,
certi che il Signore Gesù
ci dona il suo Spirito di amore
e con noi cammina tutti i giorni. Amen.

Sancte Prosper, ora pro nobis.

*L'Arcivescovo si reca nelle sagrestie per prepararsi alla celebrazione.
Tutti siedono, mantenendo un clima di silenzio e preghiera.*

INVOCAZIONE: ***Tui amoris ignem*** (J.Berthier)

Veni, Sancte Spiritus,
tui amoris ignem accende.
Veni, Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.

RITI INIZIALI

CANTO D'INGRESSO: **In spirito e verità** (A.Parisi)

Rit.: In spirito e verità
celebriamo il mistero della salvezza.
Cristo Gesù cantiamo te, Signore della Chiesa.
Cristo Gesù cantiamo te, Redentore dell'umanità.

Dio ci ha chiamati dalle tenebre alla luce
per formare un solo corpo, tempio dello Spirito.
Dio ci ha chiamati all'amore che perdona
per formare un solo corpo, tempio dello Spirito. *Rit*

Dio ci ha chiamati a un'identica speranza...
Dio ci ha chiamati alla stessa santità... *Rit.*

Dio ci ha chiamati a cantarlo in libertà...
Dio ci ha chiamati all'unione con il Figlio... *Rit.*

Dio ci ha chiamati alla pace, che è suo dono...
Dio ci ha chiamati sotto l'albero di croce... *Rit.*

Dio ci ha chiamati a conoscerlo in eterno...
Dio ci ha chiamati a salvezza, nello Spirito... *Rit.*

Dio ci ha chiamati alla gloria del suo regno...
Dio ci ha chiamati per le nozze dell'Agnello... *Rit.*

SEGNO DELLA CROCE E SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**
La pace sia con voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

Dopo il saluto, l'Arcivescovo invita i presenti al pentimento:

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri,
e predisporci a ricevere la Benedizione Apostolica
riconosciamo i nostri peccati.

Momento di silenzio, poi tutti insieme fanno la confessione:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato**

in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto tre volte, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,

gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,

di pregare per me il Signore Dio nostro.

L'Arcivescovo conclude con la seguente invocazione:

Per i meriti e l'intercessione

della Beata sempre Vergine Maria,

dei Santi Apostoli Pietro e Paolo

di San Prospero e di tutti i Santi,

Dio onnipotente e misericordioso vi conceda

il tempo per una fruttuosa e sincera penitenza,

un cuore sempre contrito per la riforma della vita

e la perseveranza nelle buone opere,

perdoni tutti i vostri peccati

e vi conduca alla vita eterna.

Amen.

INVOCAZIONI A CRISTO: *Kyrie* (Missa de Angelis)

Coro:

Kyrie, elèison.

Christe, elèison.

Kyrie, elèison.

Assemblea:

Kyrie, elèison.

Christe, elèison.

Kyrie, elèison.

INNO DI LODE: *Gloria* (Missa de Angelis)

L'Arcivescovo intona: Gloria in excelsis Deo

et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Laudamus te,

benedicimus te,

adoramus te,

glorificamus te,

gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,

Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.

Domine Fili unigenite, Iesu Christe,

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,

qui tollis peccata mundi, miserere nobis;

qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

Quoniam tu solus Sanctus,

tu solus Dominus,

tu solus Altissimus, Iesu Christe,

cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

COLLETTA

L'Arcivescovo dice l'orazione colletta:

Preghiamo. Tutti pregano un momento in silenzio.

Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione,

che al vescovo Prospero hai affidato la missione

di far risplendere in terra reggiana

le meraviglie del tuo amore,

concedi a noi la forza dello Spirito

che ci renda capaci di far risuonare nel mondo di oggi

il lieto annunzio della salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Is 6,1-8

Eccomi, Signore, manda me.

Dal libro del profeta Isaìa

Nell'anno in cui morì il re Ozìa, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:

«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!

Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi:

«Ohimè! Io sono perduto,

perché un uomo dalle labbra impure io sono

e in mezzo a un popolo

dalle labbra impure io abito;

eppure i miei occhi hanno visto

il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse:

«Ecco, questo ha toccato le tue labbra,

perciò è scomparsa la tua colpa

e il tuo peccato è espiato».

Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 39 (40)

Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Quante meraviglie hai fatto, Signore, mio Dio,

quanti progetti in nostro favore.

Se li voglio annunciare e proclamare,

sono troppi per essere contati.

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo.

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.

SECONDA LETTURA 1Cor 11,17-29
Voi annunciate la morte del Signore finché egli venga.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi, perché vi riunite insieme non per il meglio, ma per il peggio. Innanzi tutto, sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. È necessario, infatti, che sorgano fazioni tra voi, perché in mezzo a voi si manifestino quelli che hanno superato la prova. Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno, infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta, infatti, che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini sé stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

All'acclamazione, tutti si alzano e il diacono ostende l'Evangelario.

CANTO AL VANGELO (*Alleluia L. Guglielmi*)

Alleluia, alleluia, alleluia.
Noi ti ascoltiamo, o Cristo, **alleluia**
parola della croce: **alleluia**
la schiera dei tuoi Santi, **alleluia**
ti dà testimonianza. **alleluia**
Alleluia, alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 16,15-20

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] disse loro: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno”.

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Si prolunga la lode riprendendo il canto dell'Alleluia; l'Evangelario viene portato davanti all'Arcivescovo per il bacio di venerazione. Poi l'Arcivescovo, con il libro dei Vangeli, benedice il popolo: tutti si fanno il segno della croce.

Alleluia, alleluia, alleluia.
Voi siete luce del mondo **alleluia**
e sale della terra: **alleluia**
testimoniate a tutti **alleluia**
la grazia del Vangelo. **alleluia**
Alleluia, alleluia, alleluia.

OMELIA

Momento di riflessione silenziosa

PROFESSIONE DI FEDE

Riconoscenti per il dono del Vangelo, testimoniato dal Vescovo Prospero e dalle generazioni che ci hanno preceduto, professiamo la fede della Chiesa.

Io credo in Dio, Padre Onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Carissimi, rendiamo grazie a Dio
che ha suscitato il vescovo san Prospero,
nostro padre nella fede ed evangelizzatore delle nostre terre.
Per sua intercessione rivolgiamo la nostra preghiera al Padre
per la crescita della Chiesa e la pace nel mondo.

(cantore) Preghiamo. - *(Tutti)* **Ascoltaci, Signore.**

Per la Chiesa, diffusa su tutta la terra,
e per Papa Francesco:
la forza e la soavità dello Spirito lo assistano
nel suo infaticabile ministero di unità e di pace. Preghiamo.

Per l'Arcivescovo Giacomo, che con premura di pastore guida la nostra Chiesa di Reggio Emilia – Guastalla e per tutti i sacerdoti:
per intercessione del santo patrono Prospero,
siano sempre illuminati dalla grazia dello Spirito Santo e sostenuti dalla nostra comune preghiera. Preghiamo.

Per invocare la protezione del Santo Patrono su coloro, che sabato scorso in Cattedrale, sono stati ordinati diaconi: il Signore alimenti in tutti la gioia di donare la propria vita. Preghiamo.

Per coloro si trovano nella prova, nella solitudine e nella malattia: il Signore possa raggiungerli con gesti di carità, solidarietà e amicizia. Preghiamo.

Per la Terra Santa e le altre popolazioni che stanno vivendo il dramma della guerra: l'intercessione dei santi e del nostro patrono rinnovi il desiderio per un rinnovato tempo di pace e concordia. Preghiamo.

Per questa città di Reggio Emilia, i suoi abitanti, coloro che sono chiamati ad amministrarla, a custodirla, a vigilare sulle ingiustizie e sulle illegalità, a favorire l'integrazione coi nuovi arrivati e la cultura dell'incontro: il Signore, per intercessione del protettore San Prospero, conceda a tutti la sapienza del cuore e le forze per affrontare i problemi che ci attendono. Preghiamo.

Per tutti i nostri cari defunti e in particolar modo per mons. Gianfranco Gazzotti, per tanti anni rettore di questa Basilica, il Signore li accolga nella pace del suo regno, e doni a tutti i beni eterni nei quali hanno sperato. Preghiamo.

L'Arcivescovo conclude con l'orazione:

La tua grande misericordia, Signore,
e l'intercessione del nostro padre e pastore san Prospero ci ottengano quanto ti abbiamo chiesto nel nome di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Redentore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Vengono preparati i doni sull'altare. Il diacono incensa l'Arcivescovo, i concelebranti e tutta l'assemblea. Alla incensazione, ci mettiamo in piedi.

CANTO PRESENTAZIONE DEI DONI:

Questa santa mensa (J. Gelineau - adatt. D. Gianotti)

Prepariamo insieme questa santa mensa,
Cena dell'Agnello, Pasqua di Gesù.
Camminiamo in festa e portiamo i doni:
pane condiviso, vino che dà gioia.

Quando viene l'ora di passare al Padre,
Cristo rende grazie e si offre a Lui;
e spezzando il pane per i suoi amici
nel suo corpo offerto dona nuova vita.

Cristo ci precede, ci conduce al Padre,
e ci chiama ancora alla carità.

INVITO AL RENDIMENTO DI GRAZIE

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia, radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni di questa Chiesa in festa
e concedi che tutta la nostra vita,
come quella del vescovo Prospero,
sia segno e testimonianza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Canone Romano con prefazio proprio della Solennità

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori. **Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Gesù Cristo, tuo diletto Figlio.
Nella tua immensa benevolenza
hai scelto il tuo servo Prospero
e lo hai costituito pastore del popolo reggiano,
donando prosperità e pace.
Come per un dono del tuo amore
lo hai fatto risplendere nelle parole, negli esempi
e in tutte le virtù necessarie per degnamente servirti,
così per sua intercessione
risplendono su di noi i segni del Cristo:
a questa tua Chiesa è annunciata la vita eterna,
il tuo santo nome è glorificato su di noi,
la fede e la conoscenza del tuo Figlio
guidano e nutrono questa comunità.
Per questo oggi, in pienezza di gioia,
tutto il popolo di Reggio esulta
per la festa del suo padre e pastore
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta in coro l'inno della tua gloria:

Si acclama il Sanctus (J.Lecot):

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus.

Pleni sunt coeli et terra gloria tua.

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus.

Osanna, osanna in excelsis.

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus.

[...]

Mistero della fede.

I fedeli si rialzano e cantano l'anamnesi (L.Guglielmi):

**Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.**

...

I Concelebranti si uniscono all'Arcivescovo nel canto della dossologia:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

*L'assemblea canta l'**Amen** che sigilla la grande preghiera di ringraziamento.*

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

Praeceptis salutaribus moniti,
et divina institutione formati, audemus dicere:

Pater noster, qui es in caelis,
**sanctificetur nomen tuum,
adveniat regnum tuum,
fiat voluntas tua,
sicut in caelo et in terra.**
**Panem nostrum cotidianum da nobis hodie,
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris,
et ne nos inducas in tentationem,
sed libera nos a malo.**

Solo l'Arcivescovo, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani. Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Tuo è il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.**

RITO DELLA PACE

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Il diacono invita a scambiarsi il dono della pace.

FRAZIONE DEL PANE

Si canto dell'Agnes Dei (Missa de Angelis).

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, **miserere nobis.**
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, **miserere nobis.**
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, **dona nobis pacem.**

CANTO ALLA COMUNIONE: *Canto di beatitudine (L.Guglielmi)*

Beato colui che vince se stesso
facendosi servo del Cristo che viene.
Chi è nel Signore cammini con lui,
con lui che l'ha amato per primo.

Beato chi veglia con fede e preghiera,
chi accoglie il Vangelo col cuore e la vita,
che ancora quest'oggi è potenza di Dio
che salva colui che crede.

Beato chi annuncia l'amore di Dio,
la sua fedeltà e la sua tenerezza,
che è resa presente in ogni fratello
che vive l'amore con gioia.

Beato chi ama nei poveri il Cristo,
li serve così come lui fece a noi:
si è fatto carne ed ha condiviso
la vita che vive ogni uomo.
Si è fatto carne ed ha condiviso
la vita che vive ogni uomo.

Pane di vita nuova (M. Frisina)

Pane di vita nuova,
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita,
Sangue di salvezza,
Vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo.**

Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno,
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. *Rit.*

Nel tuo sangue è la vita
ed il fuoco dello Spirito.
La sua fiamma incendia il nostro cuore
e purifica il mondo.

Nel prodigio dei pani
tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito
e riceve la tua vita. *Rit.*

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

L'Arcivescovo pronuncia l'orazione:

Preghiamo.

O Padre, che ci hai nutriti alla tua mensa;
nella gloriosa memoria del vescovo Prospero,
santifica e rinnova la nostra Chiesa,
perché tutti coloro che si gloriano del nome cristiano
splendano come astri nel mondo,
tenendo alta la parola di vita.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI CONCLUSIVI

BENEDIZIONE APOSTOLICA

Il diacono annuncia la Benedizione Apostolica, con queste o simili parole:

Al termine della solenne celebrazione in onore del celeste Patrono, l'Arcivescovo Monsignor GIACOMO MORANDI, Vescovo della santa Chiesa che è in Reggio Emilia - Guastalla, a nome del Sommo Pontefice, a tutti coloro che hanno partecipato pienamente a questa Eucaristia, preceduta o seguita a breve dalla celebrazione del sacramento della Penitenza, per intercessione dei santi Apostoli Pietro e Paolo, impartirà la Benedizione con Indulgenza plenaria. Alle medesime condizioni, pure le nostre tre comunità di clausura, gli ammalati impediti a partecipare e coloro che li assistono e che hanno seguito la celebrazione tramite i mezzi di comunicazione, possono ricevere tale Benedizione. Pregate Dio per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Giacomo, per la santa Madre Chiesa e rimanete sempre nella sua comunione, in santità di vita.

L'Arcivescovo canta/dice la benedizione:

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Il diacono dice: Chinare il capo per la benedizione.

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare oggi la festa di san Prospero, patrono della nostra comunità diocesana, vi benedica, vi protegga, e vi confermi nella sua pace. **Amen.**

Cristo Signore, che ha manifestato in san Prospero la forza rinnovatrice della Pasqua, vi renda autentici testimoni del suo Vangelo. **Amen.**

Lo Spirito Santo,
che in san Prospero
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa. **Amen.**

E su tutti voi, che avete partecipato a questa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente
† Padre e † Figlio e † Spirito Santo. **Amen.**

CONGEDO

Ite, missa est. **Deo gratias.**

oppure:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.
Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: *Laudate Dominum (Taize)*

**Laudate Dominum, laudate Dominum,
omnes gentes, Alleluja.
Laudate Dominum, laudate Dominum,
omnes gentes, Alleluja.**